

IL PROGETTO SULLA VALUTAZIONE DELL'ISTRUZIONE PER IL 2002-2003

STUDENTI SCARSI IN GRAMMATICA E GEOMETRIA
BENE ALLE ELEMENTARI, I PROBLEMI COMINCIANO ALLE MEDIE E ALLE SUPERIORI
SONO DOLORI. PREOCCUPA IL DATO DI ISTITUTI PROFESSIONALI

da Corriere.it 24 settembre 2003

ROMA - Bravi ma non si applicano, potrebbero fare di più. La litania che di solito ripetono i professori ai genitori durante i colloqui, è più o meno quanto emerge dal secondo progetto-pilota sulla valutazione dell'istruzione per l'anno scolastico 2002-2003 i cui risultati sono stati presentati mercoledì in una conferenza stampa dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti.

Gli studenti se la cavano alle elementari, ma già alle medie cominciano i primi problemi e alle superiori sono dolori. I risultati di chi ha optato per l'istruzione classica sono i migliori, mentre appare molto critica, soprattutto in italiano e matematica, la preparazione dei ragazzi che frequentano gli istituti professionali. Le materie più ostiche rimangono per tutti la grammatica e la geometria.

IL PROGETTO - Il secondo progetto-pilota è stato compiuto su un campione nazionale di riferimento con validità statistica al quale hanno partecipato 7.630 scuole (poco meno del 50% di quelle esistenti), delle quali il 92% statali e le restanti paritarie. Sono stati valutati 1.033.345 studenti (di quarta elementare, prima media, prima e terza superiore) con la collaborazione di oltre 150 mila docenti. Tra il primo e il secondo progetto è più che triplicato il numero dei partecipanti mentre il costo per allievo è rimasto più o meno costante: da 2,5 euro per allievo a 2,7. Il campione probabilistico (oltre 18 mila studenti) nelle prove di apprendimento (una serie di quesiti relativi a italiano, matematica e scienze accompagnati da risposte chiuse tra le quali scegliere) ha dato risultati omogenei sia per area geografica sia per genere.

RISULTATI NON INCORAGGIANTI - A tutti i livelli scolastici si riscontrano grandi problemi con la grammatica e con l'analisi logica; per l'italiano emergono maggiori difficoltà nella comprensione dei brani informativi rispetto a quelli narrativi; per la matematica la conoscenza della geometria lascia molto a desiderare rispetto alle capacità di calcolo mentre per le scienze i ragazzi mostrano di saperne abbastanza su esseri viventi in generale e assai meno sull'uomo e l'ambiente. Anche nel resto dell'Europa, però, come ha sottolineato il ministro Moratti, gli studenti sono «deboli» nelle materie scientifiche. Per quanto riguarda le elementari i risultati sono in assoluto i migliori con percentuali di risposte esatte del 65% in italiano, del 71% in matematica e del 69% per le scienze. Nella scuola media questi valori scendono al 56% per l'italiano, al 52% per la matematica e al 60% per le scienze. Alle superiori i risultati dell'istruzione classica sono i migliori (si attestano tra il 63% e il 50%), soprattutto in italiano e scienze. Quelli dell'istruzione artistica e tecnica si attestano tra il 59% e il 41% mentre molto grave appare la situazione degli istituti professionali dove in italiano e matematica le risposte esatte oscillano tra il 38 e il 29%.